REGGIO EMILIA

L'archivio di Reggio Emilia risulta dalla concentrazione, effettuata nel 1887, di varie e importanti raccolte di scritture in un archivio generale provinciale, convertito in R. Archivio di Stato con r. d. 20 marzo 1892. È composto di parecchie sezioni del tutto autonome, le cui carte provengono da enti e persone diverse ed hanno origine, storia e ordinamento distinti. Ha sede nel palazzo di S. Giorgio, ex-convento dei PP. Gesuiti. Le sezioni, che lo costituiscono, sono dodici.

I. Archivio del Comune di Reggio (volumi e mazzi 13.514).

Lo compongono:

   a) l'archivio antico, nel quale son notevoli diciotto codici di Statuti (a. 1242-1664), la serie dei Capitoli composti di atti scelti, fra cui sono i privilegi concessi nell'epoca precomunale al Vescovo di Reggio (882-1769) e dei Libri iurium, ossia del «Liber grossus antiquus» o Codice «Pax Constantiae», ch'è fra i più importanti cartulari del secolo XIII, cominciato tra il 1269 e il 1270, e conteneva trattati, giuramenti di fedeltà, privilegi imperiali e-vescovili, concessioni, processi (962-1352), del «Libro grosso rosso primo» (1409-1775) e «Libro grosso rosso secondo» (1752-1886); le Provvisioni del Consiglio generale del popolo (v. 28, 309-1329), di altri magistrati contemporanei o di poco posteriori e del Consiglio generale degli Anziani (v. 231, 1371-1796); le Carte di corredo alle provvisioni (m. 338, 1370-1796); il Carteggio degli anziani (m. 216, 1385-1796); gli atti riguardanti ambascie o missioni presso sovrani o alti personaggi (m. 13, 1391-1780); le suppliche e lettere ai principi (m. 20, 1385-1796); il carteggio del Reggimento, cioè della rappresentanza del Governo centrale in Reggio (m. e v. 389,
1572-1796); i copialettere (v. 44, 1837-1874). Vi sono inoltre numerose scritture d’indole finanziaria, come quella della Masseria (economato), della Tesoreria e dell’Estimo (secoli XII-XVIII), con un prezioso « liber foorum » in pergамena, del 1315; gli Statuti dei dazi e delle gabelle (1311-1415); e i Memoriali, ossia libri nei quali erano per esteso o in sumto registrati gli strumenti stipulati dai notai reggiani (v. 199, 1321-1547). Seguono le provvisione e gli atti delle varie congregazioni o commissioni comunali minori, dell’an-nona (1392-1796), delle milizie (1386-1796), delle fortificazioni (1322-1719), delle scuole (1273-1792), della sanità (1409-1796), della zecca (aperta in Reggio nel 1233), della fabbrica del Ghetto (1669-1675), dell’archivio (1688-1796), ecc. Si han-no infine le così dette casette dei battezzati e dei morti in Reggio (1549-1807), gli statuti, matricole e recapiti delle corporazioni d’arti e mestieri (secoli XIV-XVIII), e una vol-lumiosa serie di gride ms. e a stampa (dal 1313).

b) l’archivio moderno, che comincia col 1796, anno della rivoluzione reggiana. Del periodo più burrascoso (1796-1803) si conservano i protocolli delle sessioni del corpo com-munitativo; i recapiti agli stessi, i copialettere, ecc. Col 1863 l’archivio assume l’ordinamento adottato dalle autorità am-ministrative della Repubblica italiana e successivamente dei governi che la seguirono fino al Regno d’Italia. Gli atti di questo secondo periodo giungono sino al 1897 e sono conser-vati in 1800 buste, alle quali vanno aggiunte le carte dei sin-goli uffici municipalì (ragioneria, stato civile, commissioni censuarie, ecc.) sec. XVIII-XX.

Rivestono carattere di atti di governo, oltreché per gli anni 1796-1800, anche pel periodo delle reggenze sorte in Reggio, in occasione delle insurrezioni patriottiche del 1831, 1849 e 1859.

c) gli archivi dei comuni aggregati a quello di Reggio (Bagno, Bagnolo, Budrio, Cadelbosco sopra, Cello, Fo-gliano, Gaida e Cadè, Rivalta, Vezzano) dal sec. XVI al XIX.

II. Archivio dell’amministrazione dipartimentale del Crostolo, sorta nel 1736 e di venuta, poi, Prefettura del d.par-
Riformazione del Crostolo, Governo provinciale, delegazione del Ministero dell’Interno, Intendenza generale e finalmente R. Prefettura della provincia di Reggio (1797-1900); alla quale si annotano le carte della Sottoprefettura di Guastalla (1806-1922), delle polizei dei due circondari (1798-1898) e di altri uffici politici e amministrativi (censura della stampa, leva, provveditorato agli studi, poi amministrazione provinciale scolastica, genio civile, poste e telegrafi, stabilimenti carcerari, ecc. dal 1796 in poi), Camera di commercio e industria di Reggio, poi Consiglio provinciale dell’economia ed infine della Economia Corporativa di Reggio Emilia (1863-1930). Complessivamente la sezione contiene n. 18346 mazzi e volumi.

III. Archivi giudiziari, distinti in:

a) sezione antica (1271-1796, v. 6034) che contiene gli atti della curia del Podestà, del Foro governatorale, di quello vescovile e di alcune curie del Ducato (fra i cui volumi sono da citare 1326 libri di denunzie ed inquisizioni criminali, dall’anno 1373, e vol. 87 membranacei di sentenze del Podestà e del Governatore, (1348-1608); nonché atti antichi della pretura di Brescello (1554-1789);

b) sezione moderna (1796-1930 v. e m. 12081), che consta degli atti del Pubblico Ministero (1800-1866), degli uffici giudiziari (1796-1814) e quindi, dal 1814 al 1859 degl’atti delle preture, giudicature, giudicenze e vicegerenze dei distretti giudiziari di Reggio e di Massa (1798-1850) della Pretura di Reggio Emilia (1830-1905) e di Rubiera (1846-1899), di Brescello (1809-1910), e del Tribunale Civile e Penale di Reggio Emilia (1861-1930).

IV. Archivi finanziari (1829-1897, v. e m. 3387): oltre a pochi atti della Ducale Ferma Generale, contengono quelli della Direttoria delle finanze nazionali, poi Regolatoria dipartimentale delle Finanze, dell’Intendenza austro-estense di finanza e vari altri uffici finanziari e della Direzione provinciale del denarno e infine della R. Intendenza di finanza sino al 1897, fra i quali, i 1291 registri catastali dal 1786 al 1880.
V. Archivio dei cavamenti o di acque (v. e m. 1674, 1315-1870), costituitosi per la concentrazione, avvenuta nel 1754, delle varie congregazioni comunali, che soprintendevano ai canali e cavi del Reggiano, in una congregazione generale delle acque e strade, alla quale succedettero varie altre commissioni sino al 1870, quando si costitarono i due Consorzi delle bonificazioni reggiane e del cavo Parmigiana-Moglia, attuali proprietari dell’archivio.

VI. Archivi delle corporazioni religiose soppressse e delle opere ppe (v. e m. 8112, s. IX-XX), ripartiti in:

a) archivi di monasteri; fra i quali quello di S. Prospero extra muros, poi S. Pietro (dall’806 al 1788), ecc.;

b) archivi di confraternite dal s. XVI-XVIII in generale;

c) archivio del consorzio presbiterale (1345-1800);

d) archivi di luoghi ppe, fra i quali quello del Monte di pietà (1170-1898), dell’ospedale di S. Maria Nuova (1289-1910), dell’ospedale degli esposti (1195-1907), della Pia casa della carità (1209-1867), del Conservatorio della Concezione (1449-1895); memorie del convento di S. Domenico di Reggio e delle Monache di Santa Chiara (sec. XIII-XVIII); ecc.

e) archivi delle commissioni e congregazioni, che amministrarono i beni delle corporazioni religiose e delle opere ppe dal 1745 al 1814, e altre carte riguardanti l’amministrazione delle opere ppe dal 1815 al 1867.

VII. Archivio dell’università israelitica (v. e m. 167), composto dell’archivio detto Bassani (pel repertorio compilato da Israel Beniamino Bassani, nel 1751 e posteriormente continuato, 1413-1825) e dell’archivio detto nuovo (sec. XVIII-XIX).

VIII. Archivi dei collegi (v. e m. 46) dei giudici e degli avvocati (1306-1800), con antichi statuti e matricole; dei causidici (sec. XVIII); dei notai (1326-1789); dei medici
(fondato nel 1360, statuti e carte dal 1561); dei periti agrimensores (1787-1807).

IX. Archivi notabili (v. e m. 8506, sec. XIV-XIX) con copie di rogiti e rogiti originali dei notai di Reggio e provincia. Vi sono inoltre 33 vol. di indici e repertori dei notai e n. 259 sigilli o tabellonati di notai.

X. Archivi dei comuni della provincia: Scandiano (v. e m. 1554, 1429-1893); Brescello (v. e m. 1469, 1503-1902).

XII. Archivi teatrali (v. e m. 145, 1809-sec. XX fra i quali quello della famiglia Vivi, alla quale appartennero per circa un secolo i cassieri del teatro di Reggio.

XII. Archivi privati (v. e m. 1833); Turri (Calossa, sec. XI, Rangoni, Cagnoli); Malaguzzi-Valeri (1059-s. XIX); Vallisneri (sec. XII-1884), Bolognesi (1390-1831), Cassoli (s. XIII-XIV), Palazzi (dal 1184), Malaspina-Torello (dal secolo XIV al XIX); Vezzoni-Pratoni, Soliani, Liberati-Tagliaferrì, Soncini, Caraffa, Gherardini, Guidelli-Ghisoni, Riva, Bertani, Marchi, Bongiovanni, Viani, Peretti, Corti, Lambert, Ponticelli, Soliani-Raschini, Soronni-Moretti, Venuti, Ficarelli (1770-1859); Romani, Mellicari, Masotti, (XVIII-XIX); Minghetti (XVIII-XIX); Borini-Tacoli (XVI-XIX); ecc.

In questa sezione sono pure conservate parecchie lettere e carte di scienziati, letterati e patrioti.

**BIBLIOGRAFIA**


BONANTI F. - Gli Archivi delle province dell'Emilia. Firenze, Cellini, 1861, pp. 149-158.


Id. - L'Archivio delle opere pie in Reggio d'Emilia. Reggio Emilia, 1877.

Pr. vgl.-HARTUNG - Iter italicum. Stuttgart, 1883, pp. 78-775.

Id. - *Tre Archivi di Stato dell'Emilia*. Roma, Ufficio Storico dello Stato Maggiore, 1927.